

10 07 2002



ULTIM'ORA



Note all'Amministrazione

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Data	Protocollo e Oggetto	Destinatari
03.07.2002	721 <u>Saldo missioni. C.C. Busto Arsizio</u>	Al Provveditorato Regionale MILANO
03.07.2002	723 <u>Traduzione detenuti presso CDT. C.R. PARMA</u>	Al Provveditorato Regionale BOLOGNA
03.07.2002	722 <u>Traduzione detenuti e internati, soste programmate.</u>	Alla Direzione Generale del Personale e della Formazione
05.07.2002	731 <u>Sospensione benefici ex legge 8 marzo 2000 n° 53. - C.C. Catanzaro.</u>	Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
05.07.2002	737 <u>Traduzione detenuto presso la Casa Circondariale di Napoli Poggioreale.</u>	Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
08.07.2002	741 <u>Mobilità del personale del Corpo, presso la C.C. di Alessandria.</u>	Al Provveditorato Regionale TORINO
10.07.2002	747 <u>Lido balneare di San Giuliano - Trapani</u>	Ente Assistenza
10.07.2002	752 <u>Problematiche Regione Emilia Romagna</u>	Al Provveditorato Regionale BOLOGNA
10.07.2002	748 <u>Pagamento indennità accessorie e lavoro straordinario</u>	Pres. Giovanni Tenebra Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Stanno pervenendo dal territorio numerose segnalazioni di mancato pagamento, al personale del Corpo di polizia penitenziaria, delle competenze accessorie e del lavoro straordinario per presunta insufficienza di fondi sui pertinenti capitoli di bilancio. L'ultima segnalazione, in ordine temporale, è stata effettuata dal Coordinamento Regionale UILPA Penitentiari della Sicilia con nota n. 0162/02/sr del 27 giugno 2002 diretta anche alla S.V..

Il gravissimo problema di inadempienza unilaterale agli obblighi contrattuali dell'Amministrazione da Lei diretta, già presentatosi drammaticamente nei mesi finali dell'anno scorso, sembra ripetersi con largo anticipo anche quest'anno.

Se la situazione non fosse drammatica per le economie familiari, e dunque per la qualità di vita, di circa 43.000 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, si potrebbe facilmente ironizzare dicendo che al DAP non si lascia, ma si raddoppia!!!

Bando però all'ironia, la gravissima situazione che va determinandosi e via via anche consolidandosi non può essere più sottovalutata. Il continuo oltraggio al principale diritto del lavoratore, costituzionalmente tutelato, di percepire una retribuzione proporzionata alla quantità ed alla qualità del lavoro sta infatti provocando nel personale interessato sempre maggior senso di frustrazione che determina anche gravi e pericolose, quanto diffuse, sensazioni di sfiducia nell'Amministrazione Penitenziaria.

Anche perché, la quasi generalità delle Direzioni dei vari servizi e istituti penitenziari, che trasmettono regolarmente al CED del DAP i dati relativi alle prestazioni di lavoro straordinario ed alle "presenze" effettuate dal personale del Corpo, con la conseguenza che le retribuzioni corrispondenti vengono normalmente inserite in busta paga, non dimostrano il minimo buon senso e rispetto per i propri dipendenti provvedendo ad avvisarli per tempo dell'indisponibilità di fondi sui capitoli di bilancio.

Basterebbe, a tal proposito, un semplice avviso affisso all'albo per far sentire gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, sovraccaricati di lavoro (anche di quello che non competerebbe loro) e malpagati, quantomeno "considerati".

Pertanto, pare opportuno segnalare che in alcuni istituti penitenziari non sono ancora state retribuite parte delle prestazioni lavorative straordinarie e delle competenze accessorie relative all'anno 2001.

E ciò, in qualche caso, nonostante vi sia da tempo la disponibilità di fondi e dunque solo ed esclusivamente a causa della tradizionale inerzia delle Direzioni ed, a volte, purtroppo, si ribadisce, per il loro scarso rispetto dei lavoratori del Corpo di polizia penitenziaria. Per quanto rappresentato, si richiedono alla S.V. urgentissimi chiarimenti in ordine alle questioni accennate e la contestuale assunzione dei provvedimenti di competenza finalizzati a risolverle efficacemente.

In attesa di urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Massimo Tesei